

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



## **NEL 2015 PASQUA CON LA SINDONE**

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Deputate under 35 al  
Centro per l'Impiego  
di via Bologna**



**Centralizzata la  
gestione trasporti, ma  
non il personale**

# Sommario

## La Voce della Giunta

### PRIMO PIANO

Nel 2015 Pasqua con la Sindone	3
L'Italia non è un Paese per giovani	4
Deputate under 35 al Centro per l'Impiego di via Bologna	5

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Saloni dell'Orientamento per scegliere dopo la terza media	6
Centralizzata la gestione trasporti, ma non il personale	7
Vacanze natalizie per Provibus	8
Quote latte, le domande entro il 19 dicembre	9

La Piattella di Cortereggio fagiolo da Presidio	10
Le Gev in assemblea a Vidracco	12
A Pragelato recuperata una Lupa ferita	13

### EVENTI

Le pipe del Conte	14
Organalia a Chivasso con "Echi del Risorgimento"	15
In un libro l'epopea delle Olimpiadi Invernali	16
Meeting "Swim-To", il grande nuoto	17



In copertina: Il duomo di Torino.

In IV copertina: Manifesto della mostra presente nel Corridoio delle Segreterie a Palazzo Cisterna dal 5 al 21 dicembre 2013.

# Gallino: "La finanza distrugge la democrazia"

La democrazia, così come l'abbiamo conosciuta noi europei, è da anni sotto attacco: un attacco silenzioso, senza carri armati e feroci repressioni, ma potentissimo ed efficacissimo. La democrazia occidentale, sia essa politica (diritti di partecipazione alla gestione della "Polis" e diritti civili), sia essa economica (le libertà e i diritti sindacali) è messa in pericolo dal crescente e pervasivo potere delle banche e della finanza in generale. È questa la tesi dell'ultimo libro del sociologo Luciano Gallino, presentato venerdì 29 novembre a Palazzo Cisterna per iniziativa dell'associazione culturale "Vitaliano Brancati", alla presenza dell'autore, dell'ex Segretario generale della Uil (e attuale senatore) Giorgio Benvenuto e dell'assessore provinciale al Lavoro, Carlo Chiama. Gallino parte da una prospettiva opposta a quella della vulgata corrente, che fa risalire le cause

dell'attuale crisi economica all'eccessivo debito pubblico. Secondo il sociologo torinese, è stato lo sviluppo senza limite della finanza speculativa ad innescare una spirale che ha portato dalle "bolle" di fine anni '90 al crack del 2008 e alla successiva recessione infinita. Gallino ripercorre la storia di una finanza che si è trasformata da fattore al servizio dello sviluppo dei settori produttivi a filiera autoreferenziale: un'economia parallela e ipertrofica, che crea valore moltiplicando strumenti speculativi e titoli derivati totalmente disancorati dalla produzione di beni e servizi tangibili. È un potere oscuro nei suoi manovratori e negli scopi che persegue, incontrollabile ma imprescindibile, in grado di far cadere governi e condizionare pesantemente le politiche economiche e sociali di Paesi fortemente indebitati come la Grecia e l'Italia.

Michele Fassinotti



**Direttore responsabile:** Carla Gatti **Vicedirettore:** Lorenza Tarò **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Anna Randone, Valeria Rossella **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 6 dicembre 2013 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.



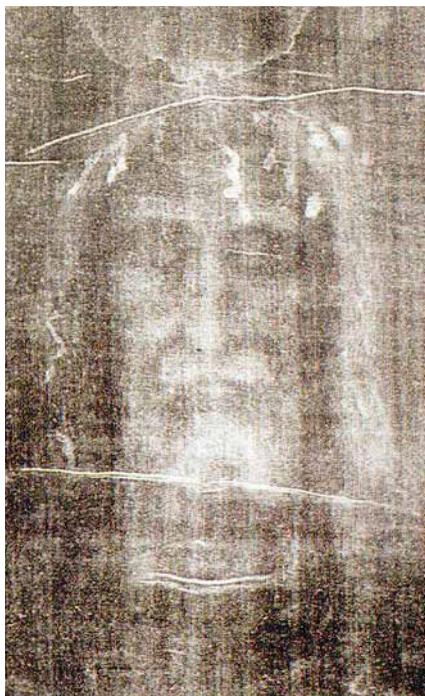
# Nel 2015 Pasqua con la Sindone

**Torino e il mondo torneranno a riflettere sul mistero e sul significato del Sacro Lino**

**N**el 2015 si terrà una nuova Ostensione della Sindone, nel periodo tra il tempo pasquale ed il 16 agosto. Lo ha annunciato il 4 dicembre l'Arcivescovo di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, durante una conferenza stampa che si è svolta nel Seminario Arcivescovile. È molto probabile, anche se non ufficialmente confermata, la partecipazione di Papa Francesco, che ha dato il suo assenso alle procedure con le quali la reliquia più venerata dalla cristianità verrà mostrata al pubblico. Il 16 agosto 2015 si concluderanno le celebrazioni per i 200 anni dalla nascita di San Giovanni Bosco e l'Ostensione straordinaria del Sacro Lino è collegata appunto a tali celebrazioni. Monsignor Nosiglia ha voluto sottolineare l'importanza storica e spirituale della figura di San Giovanni Bosco, che ha definito "Padre e Maestro dei giovani, il cui fecondo carisma è oggi più attuale e vitale che mai, anche nelle opere da lui avviate e nel servizio che i suoi figli e le sue figlie delle congregazioni salesiane svolgono a favore della Chiesa universale". L'apertura dell'Ostensione nel tempo pasquale fa riferimento alla morte e risurrezione di Gesù Cristo e, con essa, all'inizio della missione della Chiesa. "La Sindone, lenzuolo della morte, diventa per i credenti una testimonianza che richiama, con grande efficacia evocativa, proprio la vittoria del Signore della vita - ha affermato Monsignor Nosiglia -. Perché la Sindone ci conduce nel buio del sepolcro di Cristo, ma lascia anche intravedere la luce della sua risurrezione, ci mostra le profonde ferite causate al Signore dalla sua passione e morte in croce, ma

annuncia ad un tempo la vittoria della grazia sul peccato, del perdono sull'odio e la violenza, della fiducia in Dio sulla disperazione". La Sindone, dunque, come simbolo universale della sofferenza e della speranza, che interroga la coscienza dei credenti di tutte le fedi e dei non credenti. Per questo l'Arcivescovo ha rivolto un appello all'intera comunità cittadina e piemontese, affinché ci si mobiliti per un'accoglienza ai pellegrini che dovrà essere, come sempre, sobria ma efficiente. "L'Ostensione, - ha ribadito l'Arcivescovo - non è la risposta alla crisi economica, sociale etica e culturale. Ma esprime la volontà di uscire dalla crisi, mettendo in gioco tutte le nostre risorse e impegnando tutte le nostre responsabilità". "In occasione delle ultime Ostensioni - ha commentato da parte sua il presidente Saitta - milioni di pellegrini sono giunti a Torino non per vedere una venerata reliquia, ma per qualcosa di più intenso e profondo, che tocca l'animo e lo spirito di ciascuno. Nelle ultime occasioni in cui il Sacro Lino è stato esposto al pubblico la città e l'intero territorio si sono preparati molto seriamente all'evento, in un clima che ha superato le differenze culturali e religiose. Gli aspetti logistici e l'accoglienza dei pellegrini hanno sempre funzionato a dovere, grazie ad un Comitato Organizzatore che ha visto gli Enti locali lavorare sinergicamente e migliaia di volontari trasformarsi in veri ambasciatori del territorio, delle sue tradizioni e della sua ricchezza spirituale e civile. Sono sicuro che sarà così anche nel 2015".

*Michele Fassinotti*



# L'Italia non è un Paese per giovani

**Nel Rapporto Italiani nel Mondo 2013 la fotografia dei nuovi emigranti, una popolazione giovanile che vuole andarsene**

**N**on solo “cervelloni” che vanno a lavorare in centri di ricerca americani, inglesi o tedeschi, ma anche giovani operai e tecnici, che, soprattutto al Sud, non trovano più lavoro e ripercorrono i passi dei loro padri e nonni, contando sul supporto di parenti, amici e conoscenti che si sono stabiliti definitivamente all'estero. È la fotografia dei nuovi emigranti che ha scattato, con dati e analisi approfondite, il Rapporto Italiani nel Mondo 2013, curato dalla Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana e pubblicato per i tipi della Tau editrice. Lo studio è stato presentato il 29 novembre a Palazzo Cisterna. Dopo i saluti istituzionali dell'arcivescovo di Torino Monsignor Cesare Nosiglia e del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, l'introduzione è stata affidata al direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino, Sergio Durando. Moderatore dell'incontro è stato Franco Chiamonte, direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Il Rapporto è stato presentato dalla curatrice, Delfina Licata. È seguita una relazione sul tema “I figli degli italiani all'estero”, tenuta dalla ricercatrice dell'Università di Torino e del Fieri (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione) Roberta Ricucci. Le conclusioni sono state affidate a Fredo Olivero, dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino. Nel corso della presentazione è stato proiettato il video “Rapporto Italiani nel Mondo 2013”, realizzato da Marco Matteo Donat-Cattin. Nel suo intervento di saluto, il presidente Saitta ha affermato l'esigenza di privilegiare le politiche sociali nella destinazione delle risorse pubbliche, perché l'Italia corre il rischio di veder sparire



un'intera generazione di giovani intraprendenti: laureati, diplomati, operai specializzati e artigiani. Il grande investimento formativo sostenuto dalle famiglie e della scuola pubblica rischia di andare perduto o di contribuire allo sviluppo economico e sociale di altri Paesi, mentre l'Italia prosegue il suo declino. Monsignor Nosiglia ha sottolineato che da molte regioni italiane, Piemonte compreso, si torna a partire per i “viaggi della speranza”, che sono in molti casi semplici ritorni in patria da parte degli stranieri immigrati, ma che, sempre più, sono il frutto della ricerca di nuove prospettive da parte di giovani originari della nostra regione. “È possibile che un Paese che vanta Università e scuole di formazione di eccellenza lasci partire persone sulla cui formazione ha investito molto? - si è chiesto polemicamente l'Arcivescovo di Torino -. Stiamo impoverendo la nostra Patria per arricchire Paesi che sono già oggi più ricchi di noi. È un problema che deve essere assunto con maggiore serietà e impegno dalle istituzioni”. “Il fatto è - ha sottolineato a sua volta il presidente Saitta -, che nell'attuale situazione della finanza pubblica gli amministratori locali stanno diventando i commissari liquidatori delle politiche sociali. Lo Stato deve tornare ad occuparsi dei giovani e dei più deboli”.



# Deputate under 35 al Centro per l'Impiego di via Bologna

**La struttura scelta per mettere a punto il percorso della Youth guarantee. Su incarico del ministro Giovannini. Chiama: "Un riconoscimento del nostro lavoro"**

“La visita delle On. Bonomo, Ascani e Coccia è un'ulteriore occasione per presentare il lavoro realizzato dalla rete dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino. In particolare, l'attenzione rivolta dalle giovani parlamentari alle politiche attive, all'orientamento e agli strumenti per la ricerca del lavoro è la dimostrazione della capacità dei nostri Centri di sapersi muovere nel mercato del lavoro, anche in questo momento di crisi”. L'assessore al Lavoro, alla Formazione professionale e all'Istruzione della Provincia di Torino Carlo Chiama ha commentato con queste parole la visita compiuta il 2 dicembre dalle tre deputate under 35 del Partito democratico al Centro per l'Impiego di Via Bologna, il più grande dei 13 sportelli gestiti sul territorio dalla Provincia. Bonomo, Ascani e Coccia, dopo una riunione con l'assessore Chiama e i dirigenti e i tecnici del Servizio Lavoro, in cui sono stati presentati i dati del mercato del lavoro dei giovani, hanno visitato i servizi e gli sportelli del Centro per l'Impiego.

Le tre deputate sono state delegate dal ministro del welfare Enrico Giovannini ad approfondire direttamente gli sviluppi legati allo strumento della Youth guarantee (Garanzia per i giovani), una misura dell'Unione Europea che prevede che ogni Stato Membro assicuri ad ogni persona al di sotto dei 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Le parlamentari hanno avuto parole di apprezzamento per il Centro di via Bologna, da loro scelto proprio perché è tra i più efficienti d'Italia e fa parte di quella rete della Provincia di Torino che offre a oltre 20mila giovani sotto i 30 anni almeno un'azione orientativa per l'accesso ad un mercato del lavoro difficile ed altamente competitivo.

“L'attuazione della Youth Guarantee sarà l'occasione per aumentare l'attuale capacità dei Cpi di fornire percorsi di orientamento, formazione e ricerca attiva del lavoro costruiti a misura di ciascun giovane, dai neet ai laureati” ha aggiunto Chiama, che ha ringraziato anche il direttore generale dell'Inps Gregorio Tito “per l'attenzione che ha voluto porre a questa visita con la sua presenza”.

Cesare Bellocchio



# Saloni dell'Orientamento per scegliere dopo la terza media

**S**i è svolta venerdì 29 e sabato 30 novembre al PalaRuffini l'edizione torinese del Salone dell'Orientamento 2013 - Orientarsi dopo la 3<sup>a</sup> media, organizzato dalla Provincia in collaborazione con la Città di Torino. Partecipandovi, i ragazzi che si accingono a scegliere il percorso di studi dopo la terza media hanno avuto la possibilità di conoscere tutta l'offerta formativa del territorio cittadino e della prima cintura. È stata l'occasione per incontrare docenti, ottenere informazioni e raccogliere materiale sui percorsi di studio, confrontarsi con le iniziative di orientamento proposte (porte aperte/open day, visite, colloqui), partecipare a incontri e seminari, curati da esperti, su temi specifici: la formazione tecnica e professionale, le tendenze del mercato del lavoro, il senso dell'attuale sistema scolastico, l'importanza di attitudini e motivazioni nella scelta.



Erano presenti 50 scuole secondarie di 2° grado statali, 16 scuole secondarie di 2° grado paritarie e 10 agenzie formative suddivise per le seguenti aree di interesse: scienza e tecnologia, industria e artigianato, artistica e grafica, umanistica, turismo e lingue straniere, ospitalità e ristorazione, ambiente e costruzioni, servizi commerciali e aziendali e servizi alla persona.

Durante i due giorni del Salone i ragazzi hanno potuto incontrare gli esperti di Orientarsi - il sistema pubblico di orientamento costituito da Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino e dai quattro Atenei piemontesi con il coinvolgimento dei Comuni del territorio, delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e delle agenzie formative, in raccordo con Centri per l'Impiego e imprese - che offre agli adolescenti, alle famiglie e agli insegnanti un servizio gratuito di informazione e orientamento alle scelte

## I PROSSIMI SALONI DELL'ORIENTAMENTO

**Sabato 7 dicembre**

**Chivasso (Palazzetto Palancia)  
Venaria (Scuola Media Don Milani)**

**Sabato 11 gennaio**

**Pinerolo (Scuola Media Filippo Brignone)**

scolastiche, formative e professionali.

Nel 2012, Orientarsi ha coinvolto circa 40mila adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni dell'intero territorio provinciale, vale a dire il 20% della popolazione di quella fascia di età. Tra agosto 2012 e giugno 2013, 3420 ragazzi hanno usufruito del servizio di orientamento individuale.

“Non dobbiamo stancarci di raccomandare ai nostri giovani di prendere coscienza dei propri interessi, attitudini e aspirazioni quando è il momento di fare le scelte post terza media - ha detto in occasione dell'inaugurazione del Salone l'assessore al Lavoro, alla Formazione professionale e all'Istruzione della Provincia di Torino Carlo Chiama - e di ricordare loro che il mondo del lavoro di oggi richiede che si acquisiscano sempre più competenze tecnico-specialistiche”.

*c.be*

## ON LINE IL RAPPORTO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Su [www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/raep/raep](http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/raep/raep) è pubblicato il rapporto di Istruzione e Formazione professionale della Provincia di Torino.

“Siamo partiti dall'esigenza conoscitiva di mettere in fila le azioni e i servizi, risorse impiegate, sistemi organizzativi e risultati raggiunti - spiega Carlo Chiama, assessore al Lavoro, alla Formazione professionale e all'Istruzione -. Siamo convinti che sia un modo per render conto del lavoro svolto, per dare trasparenza alle scelte compiute e alle azioni realizzate, con un approccio diverso e complementare rispetto ad altri sistemi di rendicontazione più tradizionali”. “Vecchie e nuove sfide, come la promozione dello Youth Guarantee - prosegue Chiama -, ci chiamano ad attivarci ora su scelte di rinnovamento e rafforzamento del sistema dei servizi, verso un modello di governance territoriale pubblica, in linea con i principali modelli di riferimento europei. La centralità della programmazione oggi poggia sul concetto di integrazione tra servizi e tra attori diversi: integrazione tra formazione e istruzione, integrazione tra formazione e politiche per il lavoro e tra reti pubbliche e private”. “Diventa quindi fondamentale - conclude l'Assessore - essere in grado di leggere, conoscere e riconoscere quali siano gli strumenti e dispositivi più efficaci per individuare le politiche che possano costituire il punto di riferimento e di ri-partenza su obiettivi strategici, come la lotta alla dispersione, il sostegno ai sistemi di istruzione e formazione e l'occupabilità dei giovani e degli adulti”.

# Centralizzata la gestione trasporti, ma non il personale

“Continua la mortificazione delle Autonomie locali da parte del Governo: dopo 12 anni, con una norma nascosta nella Legge di stabilità, il Ministero dei Trasporti si riprende le funzioni delle Province sulla gestione dell’albo dei trasportatori. Per essere chiari, riprende le funzioni e le risorse collegate, non i 350 dipendenti delle Province che attualmente svolgono, che, nella migliore delle ipotesi, saranno dequalificate”. Lo denuncia il presidente dell’Upi, Antonio Saitta, riferendosi ad un emendamento del Governo contenuto nel maxi-emendamento alla legge di stabilità che torna ad accentrare presso il Ministero dei Trasporti tutta l’attività amministrativa relativa alla tenuta degli Albi

provinciali dell’Autotrasporto, ora svolta dalle Province.

“È assurdo - sottolinea Saitta - che proprio mentre alla Camera inizia il dibattito sul riordino delle funzioni delle Province, il Governo decida di smembrarne una parte, senza nemmeno porsi la questione di rendere coerenti i provvedimenti. Per farlo, poi, il Governo mette nero su bianco nell’emendamento che si prenderà le funzioni e i soldi che servono per gestirle, ma non il personale che oggi si occupa di questo negli uffici delle Province. Ci preoccupa che questo possa essere un anticipo di quello che succederebbe se fosse approvato il Disegno di Legge del Governo sulle Province, quando, spostate le funzioni tra Comuni e Regioni, la gran parte



dei dipendenti delle Province resterà senza una mansione”.

“L’unione delle Province italiane aveva già scritto inutilmente al ministro Delrio segnalando questa situazione; ora chiediamo ai Parlamentari di cancellare questa norma dalla Legge di stabilità, augurandoci che almeno in questo troveremo il sostegno anche del sindacato, a difesa delle professionalità e del valore dei dipendenti delle Province”.

*Carla Gatti*



# Vacanze natalizie per Provibus

## E nuove tariffe dal 1° dicembre 2013

**A**nche quest'anno, i Provibus si "fermano" durante le feste di Natale. I Provibus sono mezzi di trasporto pubblico a chiamata, pensati per venire incontro alle esigenze di quella parte della popolazione della Provincia di Torino che vive in zone poco urbanizzate e a domanda debole, cioè in cui la richiesta di un mezzo di trasporto pubblico è bassa e non consente di sostenere i costi di un trasporto tradizionale. Per ottenere il servizio basta telefonare il giorno prima a un numero verde e prenotarsi: i Provibus passeranno nell'orario concordato a "prendere" gli utenti.



I Provibus servono le zone di Caluso, Chivasso, Ciriè, Crescentino, Gassino, Perosa Argentina, a cui si aggiungono i Provibus+, che favoriscono i collegamenti con aree di interscambio (e questi ultimi sono attivi nella zona di Pont Canavese; fra Gassino e Settimo Torinese e fra Gassino e Sciolze, fra Fragnano e Monicelli - frazioni di Verrua Savoia - e la stazione ferroviaria di Crescentino).

Le linee Provibus che servono le zone di Caluso, Chivasso, Ciriè, Crescentino, Gassino e Perosa Argentina saranno sospese dal 23 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014, mentre il servizio resterà attivo per i Provibus+.

Il costo dei biglietti, che si possono fare a bordo, dal 1 dicembre 2013 si sono adeguati alle nuove tariffe regionali in vigore, come riportato in tabella:

### TARIFE REGIONALI IN VIGORE DAL 1/12/2013

TARIFFA	KM	CORSA SEMPLICE	20 CORSE
1	0 - 5,0	1,50 €	20,80 €
2	5,1 - 10,0	1,90 €	26,85 €
3	10,1 - 15,0	2,10 €	28,75 €
4	15,1 - 20,0	2,70 €	37,50 €
5	20,0 - 25,0	3,05 €	42,10 €



# Quote latte, le domande entro il 19 dicembre

**Assegnazione per oltre 38mila quintali provenienti da riserva regionale a valere dalla campagna 2014/2015**

**S**cade giovedì 19 dicembre alle 12,30 il termine per la presentazione delle domande alla Provincia di Torino di assegnazione di quote latte per 38.692,36 quintali, provenienti da riserva regionale a valere dalla campagna 2014/2015. Le domande devono essere presentate al Servizio Agricoltura della Provincia, corso Inghilterra 7, Torino, utilizzando la modulistica disponibile presso il Servizio stesso e scaricabile dal sito Internet [www.provincia.torino.gov.it](http://www.provincia.torino.gov.it). Ogni soggetto interessato all'assegnazione delle quote può presentare una sola domanda, indicando espressamente la scelta tra l'assegnazione della quota in conto consegne o in conto vendite dirette. Il 7 ottobre scorso la Regione



Piemonte ha comunicato i quantitativi assegnati alla Provincia di Torino per la successiva assegnazione alle aziende agricole: 3.298.813 Kg per le consegne, di cui 1.306.534 Kg da destinare ad aziende di montagna; 570.423 Kg per le vendite dirette, di cui 322.371 Kg da riassegnare ad aziende ubicate in zone di montagna. "Nell'ambito di applicazione delle priorità individuate dalla normativa nazionale e regionale, - sottolinea l'assessore all'Agricoltura e Montagna, Marco Balagna - abbiamo deciso di privilegiare le aziende che non hanno ricevuto le assegnazioni di quota a titolo gratuito previste dalla Legge 33 del 2009. Inoltre abbiamo cercato di favorire, per quanto possibile, le aziende condotte da giovani imprenditori. Abbiamo anche ritenuto opportuno acquisire un'indicazione da parte dei richiedenti del quantitativo di riferimento individuale aggiuntivo massimo che, se attribuito, non provochi scompensi alla programmazione dell'attività produttiva della singola azienda".

*m.fa*

## PER SAPERNE DI PIÙ

I criteri per l'assegnazione delle quote sono dettagliatamente indicati nella Delibera della Giunta Provinciale pubblicata nel portale Internet della Provincia alla pagina

[www.provincia.torino.gov.it/agrimont/file-storage/download/bandi\\_scadenze/pdf/delibera\\_873\\_47831\\_2013\\_assegnaz\\_quota\\_latte.pdf](http://www.provincia.torino.gov.it/agrimont/file-storage/download/bandi_scadenze/pdf/delibera_873_47831_2013_assegnaz_quota_latte.pdf)

Il modello per la presentazione delle domande è pubblicato alla pagina

[www.provincia.torino.gov.it/agrimont/file-storage/download/bandi\\_scadenze/pdf/domanda\\_assegnaz\\_quota\\_latte\\_2013.pdf](http://www.provincia.torino.gov.it/agrimont/file-storage/download/bandi_scadenze/pdf/domanda_assegnaz_quota_latte_2013.pdf)

# La Piattella di Cortereggio fagiolo da Presidio

È una delle oltre 14.000 varietà conosciute e catalogate



**D**omenica 1 dicembre al Castello dei Conti di Biandrate di San Giorgio Canavese il presidente Saitta e gli assessori Balagna (Agricoltura e Turismo) e Chiama (Istruzione Lavoro) hanno partecipato a una giornata dedicata ai Presidi Slow Food. Le manifestazioni si sono aperte in mattinata con un workshop sul tema “L’esperienza territoriale: la Piattella tra la valorizzazione delle memorie locali e lo sviluppo di nuove opportunità”. Nel pomeriggio è stato presentato il progetto del “Prototipo di Presidio Territoriale di Sviluppo Locale” dedicato alla varietà di fagioli “Piattella

Canavesana di Cortereggio”, già riconosciuto come Presidio Slow Food e inserito dall’anno scorso nel “Paniere” dei prodotti tipici della Provincia, Il Presidio territoriale incarna i valori del “buono, pulito e giusto” tipici dei Presidi Slow Food, applicandoli però all’intera comunità, che diventa la vera protagonista nel tutelare ecosistema, biodiversità e vita sociale. In primo piano ci sono quindi le conoscenze scientifiche dei produttori e di chi vive sul territorio e le competenze culturali e ambientali, che devono garantire uno sviluppo compatibile con l’area di produzione. La prima fase sperimentale del progetto è realizzata in collaborazione con il CSP - Innovazione nelle ICT e il Laboratorio chimico della Camera di commercio di Torino.



## Un po' di scienza e un po' di storia

La Piattella Canavesana di Cortereggio è una delle oltre 14.000 varietà di fagioli conosciute e catalogate. È una pianta rampicante con fiori bianchi, baccelli di forma appiattita, dapprima verdi e poi (con l’approssimarsi della maturazione) di colore giallo. La granella ha una forma piatta tronco-reniforme di colore bianco, una media pezzatura (il peso di mille semi è di circa 700 grammi) e una buccia sottile. La coltivazione ottiene i migliori risultati nei terreni profondi e ricchi di acqua. Il prodotto è rimasto in commercio sino agli anni '80. Successivamente il consumo e la coltivazione sono fortemente diminuiti, ma dal 2009 la produzione è ripresa a opera di hobbisti locali e in piccole quantità. Il responsabile scientifico del progetto di valorizzazione, l’agronomo Mario Boggio, nel 1981 aveva provveduto a consegnare alla Banca del Germoplasma dell’Università di Torino un quantitativo di prodotto originario pari a 2 Kg, tuttora conservato presso l’Ateneo torinese. A Cortereggio la Piattella veniva coltivata un tempo nei campi di mais: il granoturco fungeva infatti da tutore delle piante di fagioli. Al momento della raccolta si passava pazientemente tra i filari di mais, cogliendo i baccelli a mano uno per uno, passando e ripassando in diversi periodi di maturazione. Il sabato si cuocevano i fagioli in pignatte di terracotta, che venivano portate al forno del paese. I fagioli cotti in questo modo si usavano per insaporire altri piatti durante tutta la settimana. Ogni famiglia aveva la propria pignatta, fabbricata dagli artigiani di Castellamonte.



m.fa



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



azion  
provinc **e** giovani



*I giovani e il lavoro*

*incomincio da me*

## MEETING NAZIONALE DISSEMINAZIONE RISULTATI

11 dicembre 2013  
Aula magna Istituto Avogadro - TORINO

[http://www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/giovani/comincio\\_me](http://www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/giovani/comincio_me)

Provincia di Torino  
Ufficio Giovani e Servizio Civile  
tel. 011.861.3099 - 3142 - 3125  
Corso Giovanni Lanza, 75 - 10131 Torino  
giovani@provincia.torino.it  
www.provincia.torino.gov.it



Provincia di Vercelli



Città di Novi Ligure



Città di Portofino



Centro Studi  
Ricerche Sociali  
G. Amao

# Le Gev in assemblea a Vidracco

## Rinnovato l'impegno per la tutela del territorio del Parco dei Monti Pelati

**S**abato 23 novembre circa duecento Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino hanno partecipato all'assemblea generale annuale del corpo, che si è tenuta nel salone plurifunzionale del Comune di Vidracco.

te e per l'educazione dei cittadini al rispetto della natura. I partecipanti all'assemblea sono stati accolti a Vidracco dal sindaco, Antonio Bernini, che ha seguito i lavori per l'intera giornata. Le Gev hanno potuto contare anche sul supporto della Pro Loco,

tutela e nella promozione del territorio del Parco dei Monti Pelati, recentemente passato sotto la giurisdizione dell'amministrazione provinciale. Fabrizio Volpato, commissario della Polizia Municipale di Torino, ha tenuto una relazione sul tema "Approccio con il cittadino. Testimonianza operativa", mentre il funzionario del Settore Gestione Verde della Città di Torino Luigi Delloste si è soffermato sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, un problema che interessa anche le Gev nella loro attività sul campo. L'ispettore superiore del Corpo Forestale dello Stato Giancarlo Vittone ha tenuto una relazione sulla vigilanza dell'attività dei mezzi fuoristrada. Le insegnanti Clementina Vergnano e Maria Luisa Accardi hanno relazionato sul progetto di educazione ambientale che ha coinvolto gli alunni della scuola elementare "Botero" di San Raffaele Cimena e che è stato reso possibile dall'impegno delle Gev. Il dirigente del Servizio e Vigilanza Volontaria della Provincia di Torino, Gabriele Bovo, ha tracciato un primo e provvisorio bilancio dell'attività delle Gev nel 2013 e delineato le prospettive per il 2014.



Era presente l'assessore ai Parchi, Aree protette e Vigilanza Volontaria, Marco Balagna, che ha portato alle Gev il saluto e l'apprezzamento della Provincia per l'attività che svolgono a favore della tutela dell'ambien-

che ha messo a disposizione la sua cucina attrezzata per la preparazione del pranzo. L'assemblea è stata anche l'occasione per riaffermare la comunione di intenti tra Provincia di Torino e Comune di Vidracco nella



Per info: [www.provincia.torino.gov.it/natura/protezione\\_ambientale/gev](http://www.provincia.torino.gov.it/natura/protezione_ambientale/gev)

## Attività delle Gev nel 2012: notevole contributo economico e lavorativo

**S**e il bilancio dell'attività delle Gev nel 2013 è forzatamente ancora provvisorio, significativi sono i dati definitivi che sintetizzano il servizio che le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino hanno prestato nel 2012. Sono state 5.300 le relazioni di servizio e 48.700 le ore lavorate, che, valutate secondo il costo medio di un operatore, portano il contributo economico offerto dai volontari ad oltre un milione di euro. Il 50% dell'attività consiste nella vigilanza, il 25% è costituito da attività amministrative e

manuali manutentive, l'11% è dedicato alla didattica nelle scuole, il 10% al supporto ai Comuni, il 4% ad attività varie. Le sanzioni comminate sono state 2030, per un ammontare complessivo di 308.000 euro. Il 30% delle sanzioni riguarda la circolazione dei veicoli fuoristrada, il 32% è relativo a violazioni delle normative sui rifiuti, il 10% riguarda infrazioni ai regolamenti di polizia urbana, l'8% quelle relative a caccia e pesca, il 5% alla raccolta funghi, il 20% alla tutela ambientale (flora, animali d'affezione, parchi, accensione di fuochi). *m.fa.*

## A Pragelato recuperata una Lupa ferita

**È** stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per una frattura alla tibia della zampa posteriore sinistra e

una al femore della zampa destra la giovane Lupa recuperata il 5 dicembre a Pragelato dagli agenti faunistico-ambientali del Servizio Tutela



### Necessario un delicato intervento chirurgico per le fratture

Fauna e Flora della Provincia di Torino. La probabile causa del ferimento dell'animale selvatico è l'urto con un veicolo in transito sulla Strada Regionale 23 del Sestriere. Si tratta del primo recupero di un Lupo vivo di cui si abbia notizia in provincia di Torino, mentre ammontano ormai a una ventina gli esemplari ritrovati morti, perlopiù in Valsusa a causa dell'investimento da parte di treni e autoveicoli. La Lupa, di età intorno agli 8-9 mesi, era stata avvistata la sera precedente da un dipendente dell'Azienda faunistico-venatoria Albergian, mentre si trascinava in evidente difficoltà, in località Soucheres Basses, nei pressi della SR23. Il personale del Servizio Tutela Fauna e Flora ha portato a termine un'operazione lunga e complessa, alla quale hanno collaborato il personale dell'Azienda Albergian ed una guardia venatoria volontaria della Federazione Italiana della Caccia. La Lupa è stata immobilizzata e posta all'interno di una cassa costruita appositamente per il trasporto. È stata successivamente trasferita al Centro animali non convenzionali della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino, a Grugliasco, convenzionato con la Provincia, nell'ambito del progetto "Salviamoli Insieme". L'intento dei sanitari è quello di consentire il prima possibile la reimmissione della Lupa nel suo habitat naturale. *m.fa.*

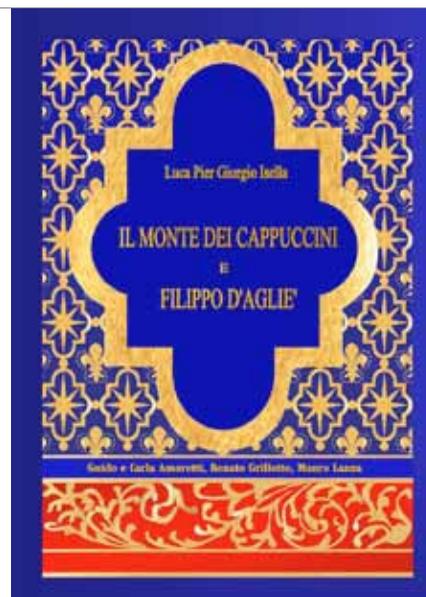
# Le pipe del Conte

**Un libro sul Monte dei Cappuccini e Filippo d'Agliè presentato a Palazzo Cisterna**

**L**unedì 31 luglio 1989, mattina, giardino del convento del Monte dei Cappuccini. Un gruppo di uomini con cura scava il terreno. Da tempo è noto che l'area è stata luogo nei secoli di inumazioni: la riprova sono diversi rinvenimenti di sparsi resti umani. Ma stavolta, si spera di trovare la sepoltura del Conte d'Agliè, Filippo di San Martino (1604-1667), protagonista del Seicento non solo sabauda, legato amorevolmente per la vita a Cristina di Francia (1606-1663) prima Madama Reale, raffinato uomo di lettere e musicologo, militare capace e diplomatico attento. L'uomo chiese ed ottenne sepoltura nel convento. Solo questo è noto ma mai si è saputo dove è stato inumato. Le pale giungono a circa 80 cm di profondità quando incrociano in ossa umane; tra queste un omero. Si procede con cautela ulteriore; si scopre così che si tratta di uno scheletro quasi integralmente conservato, quindi, una sepoltura completa. Si fotografa il tutto e poi lo si ricopre con un telo perché la pioggia incombe. Durante l'operazione vengono trovati anche dei chiodi, sigilli della bara, e due piccoli candidi oggetti non più grandi di una moneta da un cent di euro. Sono fornelli di pipa. Uno di questi, finemente inciso, riporta uno stemma che indirizza subito al Conte d'Agliè. Qualcuno degli scopritori ricorda che fu proprio il Conte a realizzare per la corte sabauda con scenografie e musiche "Il tabacco" presentato a Torino nel 1650. La porta sul tempo si è aperta ridando identità a queste spoglie che, forse, in modo non casuale, furono poste, distese, col capo rivolto verso la "sua" Torino. Successive analisi sullo scheletro confermeranno che si tratta del Conte che aveva quindi stabilito di far riporre nella bara le sue pipe più care, compagne di una vita. I suoi resti riposano dal 10 marzo 2010 nella chiesa del Mon-

te sigillati da una sobria, elegante lapide marmorea.

Inizia così in, modo affascinante, "Il Monte dei Cappuccini e Filippo D'Agliè" un accurato libro, anche nell'intelligente grafica, esito della passione e dell'ingegno collettivo di Luca Pier Giorgio Isella, professore nell'Ordine dei Cappuccini, di Carla Amoretti, Renato Grilletto, Mauro Lanza. Il volume - dedicato giustamente al



generale Guido Amoretti che ha speso buona parte della sua esistenza per studiare e rivalutare la storia di Torino - verrà presentato, nella sala Consiglieri della Provincia, venerdì 13 dicembre alle 18.00.

Il libro nelle sue oltre 400 pagine ripercorre le vicende del Monte dei Cappuccini nei secoli dagli inizi dell'XI quando qui fu edificata una primitiva torre di vedetta a controllo del Po, poi alla sua crescita come struttura militare detta Bastita Taurini. In seguito, per decisione dell'imperatore Federico II, nel secolo XIII la

struttura viene potenziata: le nuove costruzioni sono affidate ai Templari che gestiranno il forte anche dal punto di vista militare. I secoli scorrono: nel 1583 il complesso su decisione di Carlo Emanuele I diventa anche sede di un convento dei frati Cappuccini. La struttura da allora convive con il suo nuovo duplice ruolo di luogo religioso e militare. Qui si consuma nel maggio del 1640 l'eccidio perpetrato dai francesi durante uno dei tanti assedi di Torino: 370 vittime tra militari e civili, molti sgozzati e poi sepolti in segreto in un bastione della piazza d'arme: i loro resti saranno scoperti



L'organista Enrico Zanovello

**O**rganalia Sensazioni d'Autunno ritorna a Chivasso, dopo il successo ottenuto lo scorso 22 novembre con una partecipazione di 300 spettatori, per presentare l'organista Enrico Zanovello. Docente al Conservatorio di Vicenza, Enrico Zanovello si è diplomato in Organo e Clavicembalo con Stefano Innocenti e Andrea Marcon. Il concerto che si terrà venerdì 6 dicembre, alle 21, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Rosario (Corso Galileo Ferraris, 223), permetterà al pubblico di riascoltare lo splendido organo costruito dai Fratelli Serassi nel 1865, dotato di cas-

sa, piatti e campanelli, come d'uso nell'epoca risorgimentale italiana. L'appuntamento presenterà autori di questo periodo operanti nel Triveneto, allora appartenente all'Impero Austro-Ungarico quali Felice Brezzo, Domenico Cimoso, Giuseppe Cerruti, Antonio Nardetti, Giuseppe Dalla Vecchia. Sicuramente più conosciuto Vincenzo Petrali, autore cremonese, con il quale sarà conclusa la serata attraverso l'esecuzione della Sonata per il Vespero e la Suonata finale. Il concerto che è stato organizzato in collaborazione con Chivasso in Musica, si avvale della sponsorizzazione

del Lions Club Chivasso Host (presidente Franco Lomater). Al termine del concerto, nei locali del sottochiesa (gentilmente concessi dall'Amministratore parrocchiale don Luca Pastore), la Confraternita Enogastronomica del Sambajòn e dij Nòaset (Gran Maestro Angelo Sussetto, Mastro Pasticcere Marino Fontana) offrirà al pubblico partecipante il celebre dolce chivassese. L'ingresso è a offerta libera. Si ricorda che Organalia è un progetto della Provincia di Torino sostenuto fin dal 2002 dalla Fondazione CRT.

Paolo Vinai

## Organalia a Chivasso con "Echi del Risorgimento"



Per informazioni: [www.provincia.torino.gov.it/speciali/2013/organalia/sensazioni](http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2013/organalia/sensazioni)

# In un libro l'epopea delle Olimpiadi Invernali

**A**lberto Tomba, "La Bomba", che scoppia a Calgary nel 1988 e riporta in Italia un entusiasmo per lo sci che non si ricordava più dai tempi di Thoen e Gros. Zeno Colò, primo (e sinora unico) italiano capace di laurearsi campione olimpico in discesa libera, ad Oslo nel '52. Le "meteore" Paoletta Magoni e Giuliano Razzoli, capaci di vincere lo Slalom che più contava, quello a cinque cerchi. Toni Sailer, re dello sci alpino a Cortina nel 1956, nella prima Olimpiade Invernale interamente ripresa dalla neonata televisione italiana. E poi, na-

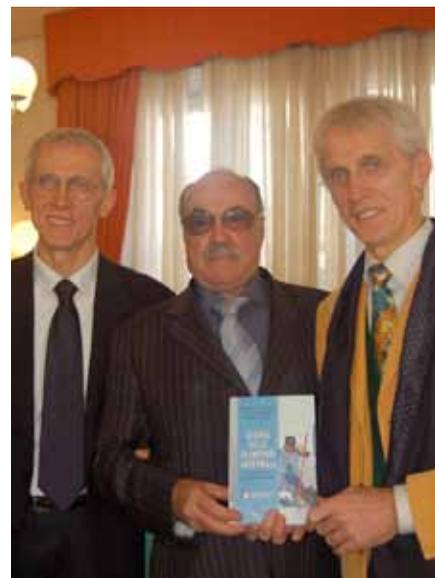
pea dei Giochi sulla neve in 478 pagine, che si possono leggere come un romanzo di sport e di vita, ma anche consultare per ripercorrere vicende e personaggi o controllare chi vinse la tal medaglia nella tal specialità nella tal edizione dei Giochi Invernali dal 1924 al 2010. Curiosità e approfondimenti non mancano, ma c'è anche la storia del come e perché le varie discipline si sono evolute, del come la politica e il costume hanno influenzato gli sport invernali. Chi non lo sapesse, ad esempio, può scoprire che il primo campione olimpico invernale italiano fu lo skeletonista

a quella dell'abetonese Colò, uomo dell'Appennino, toscano polemico tanto quanto il correggionale Bartali, a cui gli americani, ignoranti in geografia, chiedevano dove mai si allenasse, visto che per loro l'Italia era solo mare, spiagge, sole, pizza e mandolini. C'è tutto questo e molto altro nel libro, che esce a due mesi dalle Olimpiadi di Sochi. Ci sono i trionfi di Stefania Belmondo e Manuela Di Centa, della staffetta azzurra di Lillehammer, di Armin Zoeggeler e di Fabris a Torino, ma anche le grandi sconfitte e i personaggi così sfortunati da fare tenerezza. Come Willy Bertin, sopraffino fondista e biatleta di Angrogna, in Val Pellice, che perse un oro olimpico nel '72 a Sapporo perché, mentre era in testa alla gara all'ultimo poligono, glielo comunicarono e lui si emozionò talmente da sbagliare tutti i cinque bersagli e precipitare in sedicesima posizione. È una storia di risultati, classifiche e statistiche, ma, soprattutto, di donne e uomini che sul ghiaccio e sulla neve lottano per portare a casa una medaglia o anche solo la consapevolezza di aver dato il meglio di sé. *m.fa.*



turalmente, Gustavo e Pierino, con i loro trionfi a Sapporo e ad Innsbruck. C'è tutto questo e molto altro nella "Storia delle Olimpiadi Invernali" che i gemelli giornalisti Giorgio e Paolo Viberti hanno scritto insieme a Vincenzo Jacomuzzi per i tipi della Sei ed hanno presentato il 4 dicembre allo Sporting Club di Torino. Dopo la "Storia delle Olimpiadi" estive, uscita in vista dei Giochi di Londra, i Viberti e Jacomuzzi hanno ripercorso l'epo-

e bobbista Nino Bibbia, valtellinese emigrato in Svizzera, a Sankt Moritz, dove lavorava come fruttivendolo. Nino, scomparso nel maggio scorso alla bella età di 91 anni, aveva provato il bob e lo skeleton per divertimento, se ne era innamorato e si era iscritto alle prove olimpiche del 1948 che si disputavano a due passi da casa sua. Vinse nello skeleton e divenne improvvisamente famoso. Ma la sua notorietà non fu mai pari



# Meeting “Swim-To”, il grande nuoto

**I**l Centro Nuoto Torino festeggia i cinquant'anni di attività con la prima edizione del Meeting nazionale “Swim-To”, in programma da venerdì 6 a domenica 8 dicembre nella piscina dell'avveniristico Palazzo del Nuoto di via Filadelfia. La manifestazione è stata presentata mercoledì 4 dicembre nel corso di una conferenza stampa, nella quale il vice-presidente Porqueddu ha portato il saluto e il sostegno della Provincia di Torino al nuovo prestigioso evento. La Federazione Italiana Nuoto ha subito sposato il progetto della società torinese, intravedendo nell'evento proposto dal Centro Nuoto un potenziale appuntamento classico del calendario nazionale e internazionale. “Swim-To” si disputa in coincidenza con la scadenza per l'effettuazione dei tempi limiti per la partecipazione ai Campionati Italiani Assoluti Open, in programma a Riccione lunedì 16 e martedì 17 dicembre. Ecco perché si sono iscritti



da tutta Italia ben 627 atleti, in rappresentanza di 37 società. Molti i campioni nazionali giovanili e assoluti in gara, tra i quali l'astigiana Alice Franco, campionessa europea in carica di nuoto sulle lunghe distanze, nella specialità del 25 Km. Fiore all'occhiello del programma del Meeting è il “Galà della Velocità”, sulla distanza sprint dei 50 metri, con le qualifiche e le finali nella giornata di venerdì 6 dicembre. Le gare si dispu-

tano sia in vasca corta che in vasca olimpica da 50 metri. Le qualifiche dei 100 metri di tutti e quattro gli stili si corrono nel bacino da 25 metri, mentre le finali della domenica pomeriggio hanno come teatro la vasca lunga, che viene utilizzata anche per le due gare di mezzofondo dello stile libero, gli 800 e i 1500 metri.

*m.fa.*





ISTITUTO PER LA TUTELA DEI BENI CARTACEI  
IREL - ONLUS

**Mostra**  
**Vita e società nei segni**  
**di**  
**Dürer, Leyda, Rembrandt**

**dal 5 al 21 dicembre 2013**  
*([www.maestrincisori.org](http://www.maestrincisori.org))*

**Corridoio delle Segreterie**

**Palazzo Cisterna**  
**Via Maria Vittoria 12**  
**Torino**



FONDAZIONE  CRT

Comune di  
Villar Pellice

DOMUSALARMSYSTEM s.a.s.  
di Vincenzo MUSOLINO & c.  
Corso Turati 11/c  
10128 TORINO